



Approvato in commissione un ordine del giorno della Rosetti (M5S) per avviare un percorso socio-affettivo nelle scuole

Un progetto per una società più inclusiva, ma non chiamatelo gender

di **Rosaria Parrilla**

► **PERUGIA** - In una società in continua evoluzione e priva di empatia, la parola d'ordine è più che mai prevenire, affinché le future generazioni sin da piccole abbiano rispetto per la diversità e l'altro. Parte da questo presupposto l'ordine del giorno, presentato ieri in IV commissione consiliare, dalla consigliera del M5S Cristina Rosetti (*nella foto*), sull'introduzione di un programma di educazione socio-affettiva nelle scuole dell'infanzia e primarie. Che è stato approvato con 9 voti favorevoli (opposizioni e maggioranza), un solo voto contrario, quello del consigliere del gruppo misto Sergio De Vin-

cenzi, e con l'astensione del presidente della commissione, il leghista Michelangelo Felicioni. La capogruppo grillina ha ribadito l'importanza del ruolo delle istituzioni nel favorire politiche sociali che aiutino le famiglie: "Sempre più fragili, investendo in progetti come questo, che prevede un percorso di educazione 'socio-affettiva' che porti al rispetto reciproco, delle opinioni e delle condotte altrui e alla gestione della propria sfera emotiva, al fine di iniziare una precoce ed efficace attività di prevenzione alla violenza e ai comportamenti devianti. Coinvolgendo le famiglie, l'intero corpo docente e le associazioni competenti". Non a caso sono stati ascoltati anche i rappresentanti di varie associazioni locali che operano nell'ambito della violenza di genere (Margot, Basta il Cuore, Il coraggio della paura, Pro-

getto donna, centro anti violenza LiberaMente donna) e lo psicoterapeuta Cappelletti. Per sfatare ogni dubbio, infine, Rosetti ha sottolineato che l'iniziativa non riguarda affatto la "teoria gender" che tante polemiche ha suscitato anche a palazzo dei Priori, ma per "sostenere i ragazzi di oggi nella loro crescita emotiva, nell'aiutarli a capire e a gestire il mondo che li circonda e le loro emozioni". L'assessore Waguè ha riferito come l'ente non abbia competenze al riguardo: "ma può dare il proprio contributo sensibilizzando sulla questione le scuole. Come abbiamo già fatto e continuiamo a fare con molte delle associazioni presenti oggi. Come Comune, possiamo intervenire direttamente solo su tre scuole materne su tutte quelle presenti sul territorio, per un numero di circa 400 bambini". Ora la palla passa al Consiglio. ◀



Peso: 23%